

PROBLEMI E TUTELA DELL'AMBIENTE

Il paese eritreo, con la sua lunga storia di conflitti, è anche un paese con gravi problemi ambientali. La deforestazione è in costante aumento, a causa della mancanza di protezione delle aree forestali. Inoltre, la scarsità di acqua potabile è un problema serio per la popolazione. La siccità, che si ripete periodicamente, aggrava la situazione. La mancanza di servizi igienici e di acqua potabile è un altro problema. La mancanza di servizi igienici è un problema serio per la popolazione. La mancanza di servizi igienici è un problema serio per la popolazione.



STORIA



Il territorio eritreo è stato abitato da popolazioni diverse, tra cui i somali, i tigrini e i danesi. La storia del paese è caratterizzata da conflitti e da una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

POPOLAZIONE

La popolazione del paese è composta da diverse etnie, tra cui i somali, i tigrini e i danesi. La popolazione è in costante aumento, a causa della mancanza di protezione delle aree forestali. Inoltre, la scarsità di acqua potabile è un problema serio per la popolazione. La siccità, che si ripete periodicamente, aggrava la situazione.

La popolazione del paese è composta da diverse etnie, tra cui i somali, i tigrini e i danesi. La popolazione è in costante aumento, a causa della mancanza di protezione delle aree forestali. Inoltre, la scarsità di acqua potabile è un problema serio per la popolazione.

ECONOMIA

L'economia del paese è basata principalmente sull'agricoltura e sulla pastorizia. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000.

L'economia del paese è basata principalmente sull'agricoltura e sulla pastorizia. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000.

TERRITORIO



Il territorio eritreo è composto da diverse regioni, tra cui i somali, i tigrini e i danesi. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000.

ORDINAMENTO DELLO STATO



Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

Regione	Capitale	Popolazione
Asmara	Asmara	1.200.000
Debub	Asmara	1.200.000
Debubawi	Asmara	1.200.000
Debub-Bay	Asmara	1.200.000
Debub-Ghazal	Asmara	1.200.000
Debub-Libbi	Asmara	1.200.000
Debub-Raya	Asmara	1.200.000
Debub-Senaya	Asmara	1.200.000
Debub-Tai	Asmara	1.200.000
Debub-Zeyla	Asmara	1.200.000

Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

Eritrea



Il paese eritreo ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

Bandiera dell'Eritrea



Il paese eritreo ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

Il paese eritreo ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

LINGUA E RELIGIONE

Il paese eritreo ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.



Il paese eritreo ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza. Il paese ha ottenuto l'indipendenza nel 1993, ma ha subito un conflitto civile che ha durato fino al 2000. Il paese ha una lunga storia di conflitti e di una lunga lotta per l'indipendenza.

LA GUERRA CON L'ETIOPIA

La guerra con l'Etiopia è stata una delle più violente e prolungate della storia recente. Ha causato la morte di milioni di persone e ha distrutto milioni di case. La guerra ha anche causato una crisi umanitaria di proporzioni senza precedenti.

La guerra con l'Etiopia è stata una delle più violente e prolungate della storia recente. Ha causato la morte di milioni di persone e ha distrutto milioni di case. La guerra ha anche causato una crisi umanitaria di proporzioni senza precedenti.



MUSICA

La musica eritrea è una delle più antiche e ricche del mondo. È caratterizzata da melodie e ritmi unici, che riflettono la diversità culturale del paese. La musica è un elemento importante della vita quotidiana e delle celebrazioni.

La musica eritrea è una delle più antiche e ricche del mondo. È caratterizzata da melodie e ritmi unici, che riflettono la diversità culturale del paese. La musica è un elemento importante della vita quotidiana e delle celebrazioni.

La musica eritrea è una delle più antiche e ricche del mondo. È caratterizzata da melodie e ritmi unici, che riflettono la diversità culturale del paese. La musica è un elemento importante della vita quotidiana e delle celebrazioni.

La musica eritrea è una delle più antiche e ricche del mondo. È caratterizzata da melodie e ritmi unici, che riflettono la diversità culturale del paese. La musica è un elemento importante della vita quotidiana e delle celebrazioni.



Proporzioni	1:2
Simbolo FIAV	
Colori	RGB
	(R:234 G:4 B:55)
	(R:18 G:173 B:43)
	(R:65 G:137 B:221)
	(R:255 G:199 B:38)
Uso	Bandiera civile e di stato
Adozione	5 dicembre 1995
Altre bandiere ufficiali	
Stendardo presidenziale	

Nome completo del paese: Stato d'Eritrea

Superficie: 124.320 kmq

Popolazione: 4.561.599 abitanti

Capitale: Asmara

Popoli: 50% tigrigni, 32% tigré, 10% saho e afar, 4,5% hedareb e bilen, 3,5% kunama, n rashaida

Lingua: arabo e tigrino (ufficiali), italiano

Religione: 50% cristiana, 50% musulmana

Ordinamento dello stato: democrazia costituzionale

Presidente: Isaias Afwerki

Bandiera dell'Eritrea

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **bandiera dell'Eritrea** è stata adottata il 5 dicembre 1995. La bandiera è composta da due bande orizzontali di pari dimensioni: verde la superiore e azzurra la inferiore. A queste è sovrapposto un triangolo rosso con la base sul lato del pennone e il vertice che raggiunge il lato al vento. Sul triangolo rosso campeggia in oro un emblema che raffigura una pianta di ibisco



Tallero d'Eritrea, coniato nel 1891 da governo italiano.

ECONOMIA

Le risorse agricole dell'Eritrea rappresentano la fonte di sussistenza primaria per la maggioranza della popolazione. Nella regione dell'altopiano e nelle aree nordoccidentali del paese, dove le precipitazioni lo permettono, viene praticata principalmente l'agricoltura, mentre nelle pianure costiere e nelle zone aride sudorientali la popolazione è dedita soprattutto alla pastorizia. Le politiche coloniali italiana e britannica, orientate verso la massimizzazione della produzione e l'esportazione di materie prime (colture, bestiame, minerali e pesce), svilupparono un modesto apparato industriale (soprattutto industrie leggere) nei pressi di Asmara e Massaua e si stima addirittura che, ai tempi della federazione del 1952, la regione godesse di un maggiore sviluppo economico rispetto all'Etiopia.

Dal 1962, anno in cui il paese perse la propria autonomia, si verificò un declino dell'espansione industriale e molte fabbriche furono chiuse. Dopo il 1974 il governo marxista etiope nazionalizzò gran parte dell'apparato industriale eritreo. All'epoca dell'indipendenza, a causa dei danni provocati dalla guerra con l'Etiopia, la base industriale del paese era completamente distrutta; gli ingenti depositi di potassa, oro, ferro e petrolio avevano perso quasi tutta la loro produttività e, nonostante i buoni raccolti del 1991 e del 1992, circa il 75% della popolazione dipendeva dalle derrate alimentari inviate da paesi stranieri.

POPOLAZIONE

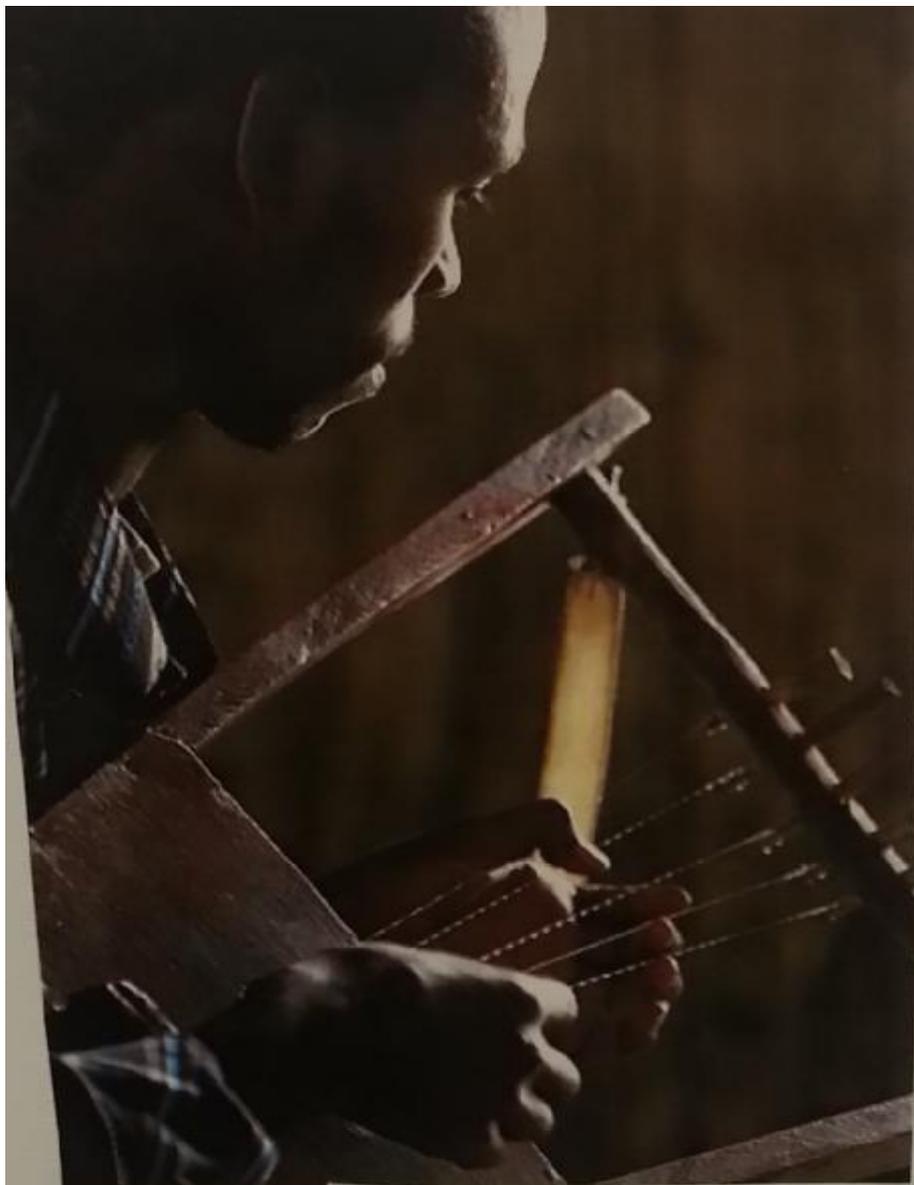
Intorno all'VIII secolo a.C., nacque un regno conosciuto come D'mt, stabilitosi tra il nord dell'Etiopia e l'Eritrea, con capitale a Yeha, in Etiopia. Intorno al periodo della nascita di Gesù Cristo si sviluppò il regno di Axum, anch'esso con capitale in Etiopia, e che diventò, secondo Mani, una delle quattro grandi culture del mondo con la Cina, la Persia e Roma. Dal 2011 sono iniziate una serie di missioni archeologiche finalizzate a riportare alla luce l'antico porto aksumita di Adulis. Nel 1557 subì un'invasione degli Ottomani del sultano Solimano I che portò alla conquista di Massaua, Archico e Debarua, la capitale del bahr negus Isacco. Due rivolte di lui furono domate nel 1578, lasciando agli Ottomani gli importanti porti di Massaua e di Archico. Nel corso degli anni 40 del XIX secolo, i francesi tentarono di penetrare nella parte costiera e meridionale del paese, come testimonia un documento di cessione del villaggio di Edd ai colonialisti da parte di uno sceicco locale; tuttavia i vari tentativi risultarono infruttuosi.

Gli Ottomani ebbero il controllo di gran parte delle zone costiere eritree per quasi 300 anni, lasciando i loro possedimenti (una provincia denominata Habesh) ai loro sudditi egiziani nel 1865 prima che essi fossero presi dagli italiani nel 1885. L'interno del paese è tradizionalmente influenzato dalla cultura e dall'economia dell'Etiopia, soprattutto per quanto riguarda il Cabessà (perlopiù cristiano copto) e gli altopiani di Hamasien, Acchelè-Guzai e Seraé.

Successivamente, mentre gli egiziani si ritirarono dal Sudan durante la ribellione del Mahdi, i britannici conclusero un accordo per cui gli egiziani poterono ritirarsi attraverso l'Etiopia e nello scambio permisero che l'imperatore dell'Etiopia occupasse quei distretti della pianura che aveva

guerra con l'Etiopia e le carestie che colpirono l'intera regione negli anni Settanta e Ottanta sono causa di massicce migrazioni, specie dalle aree rurali; al momento in cui venne proclamata l'indipendenza circa il 20% della popolazione si trovava sradicata dal proprio luogo di origine e i rifugiati in Sudan erano circa 500.000. La popolazione dell'Eritrea - assai diversificata per lingua, cultura e religione - è di 5.028.475 abitanti (2008), con una densità media pari a 41 unità per km²; la popolazione vive soprattutto sugli altipiani; per l'80% è rurale.

LOCALITA'	REGIONE	ALUNNI
Barentu	Gash Barka	2 scuole, per oltre 800 bambini
Rwyet, Senafe	Dehub	1.300 bambini
Emni Tselim	Dehub	600 bambini
Mobeaa	Mar Rosso Settentrionale	180 bambini
Wazentet	Anseba	300 bambini
Ziban Seb'u	Dehub	600 bambini
Adi Bhailay	Dehub	600 bambini
Guaquat	Dehub	300 bambini



Un suonatore di Krar

MUSICA

La musica eritrea si basa su di una base ritmica particolare, diversa dalle altre ritmiche africane, ha la caratteristica fondamentale di essere in levare, peculiarità che pesa all'ascoltatore europeo che voglia battere le mani a tempo. Gli ascoltatori europei sono infatti abituati ad udire toni e mezzi toni e restano colpiti da alcune cesellature dovute all'utilizzo di toni intermedi ai mezzi toni.

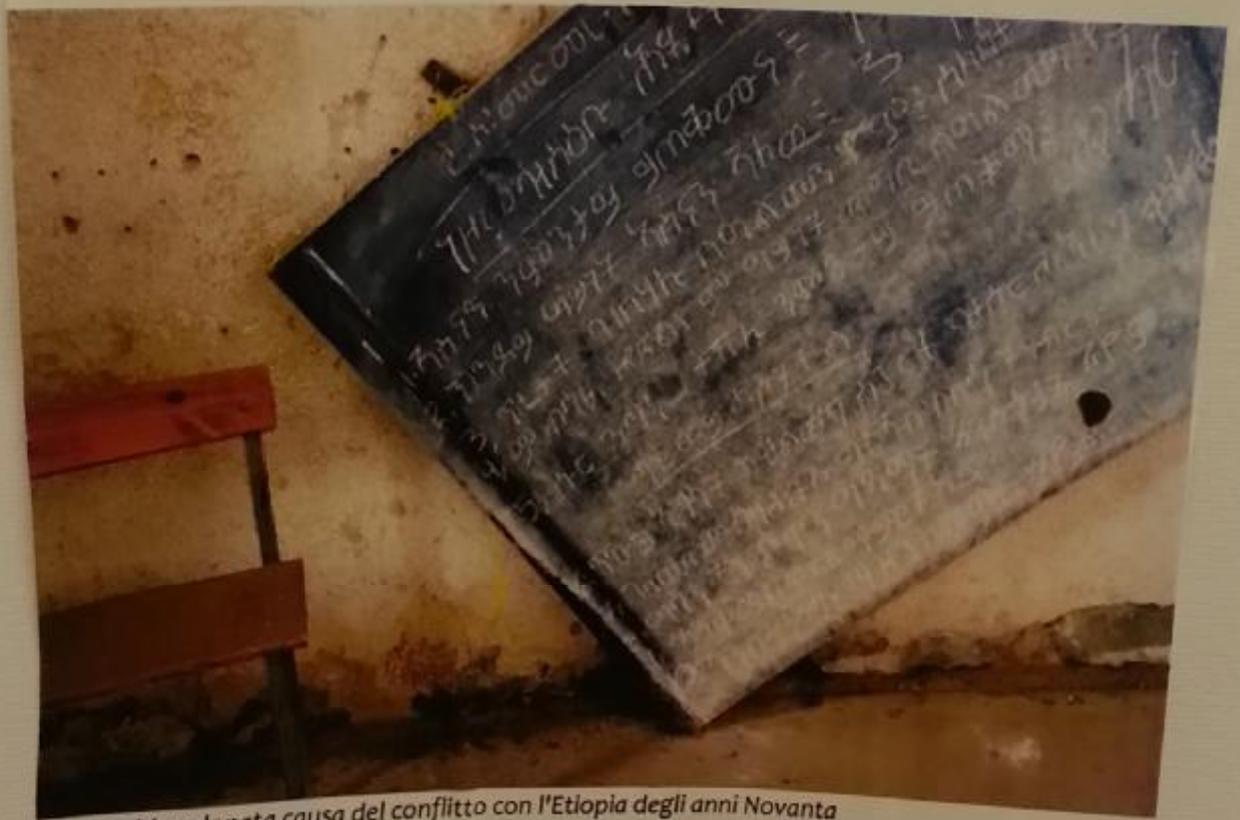
La musica abissina ha una vivacità ritmica lampante e insolita che si mescola a tutte le particolarità dalle musica orientale.

Si riconoscono in Eritrea due diversi indirizzi musicali: uno specifico proprio degli abissini, caratterizzato dalla durezza e chiarezza dei ritmi, costruiti con il ripetersi delle note; l'altro indirizzo musicale ha più attinenze con gli arabi, con ritmi meno distinti e le tipiche melodie orientali vestite di ricchi abbellimenti con intervalli di larga portata. Generalmente in quella musica le voci maschili e le femminili sono fuse sino a rendersi indistinguibili.

Il Corno d'Africa è un luogo in cui culture diverse assai lontane si sono incontrate nei secoli (la stessa parola tigrina "abescià", con cui gli eritrei si definiscono, tradotta in italiano sta ad indicare una miscela, un mix), e la musica indiana si mescola a quella araba, mischiandosi con la tradizione monodica copta unendosi anche a quella di natura Sufi dei dervisci di Konya. Strumento tipico è il Krar a sei corde fatto di legno e pelle, che è simile sia in aspetto che per l'accordatura ad una Lyra greca. Ci sono poi gli Uata, che hanno la forma di violino. Tra le percussioni vi sono i tamburi Atamo, Kanda,

LINGUA E RELIGIONE

lingue ufficiali sono il tigrino e l'arabo, ma è diffuso anche l'italiano. Circa la metà dei tigrini professa il cristianesimo copto e parla il tigrino, mentre l'altra metà è divisa in numerosi gruppi etnici ed è costituita da musulmani: quelli di lingua tigrina abitano le pianure costiere meridionali e il bassopiano occidentale; i saho vivono nei pressi di Massaua; gli afar (anachili) popolano l'area sudorientale della fascia costiera e l'arcipelago delle Dahlak; i begiamur essendo nomadi, sono presenti soprattutto a nord-ovest e a nord-est; i baria e i cunama del sud-ovest si distinguono dalla maggioranza della popolazione eritrea – i cui idiomi rientrano nel gruppo camito-semitico – poiché parlano dialetti nilotici. Nonostante la grande diversità etnica, gli scontri tra i differenti gruppi non hanno mai causato seri problemi, poiché gli eritrei sono rimasti uniti dalla comune opposizione al dominio etiopico.



Scuola abbandonata causa del conflitto con l'Etiopia degli anni Novanta

ISTRUZIONE E CULTURA

La situazione interna del paese rende



Una processione di cattolici eritrei in preghiera per la strada di Asmara

ORDINAMENTO DELLO STATO



Il presidente eritreo Isaias Afewerki con il ministro della Difesa Sebat Ephrem

Annessa all'Etiopia nel 1890 sotto colonizzazione italiana, l'Eritrea è diventata indipendente nel 1993 dopo una lunga lotta di liberazione. La Costituzione, ratificata nel 1997, rimasta sospesa a causa del conflitto esploso nel 1998 con l'Etiopia e non sono mai state convocate elezioni.

Capo dello stato e del governo Isaias Afewerki leader del Fronte popolare per la democrazia e la giustizia (FPDG), l'organizzazione politica del Fronte popolare di liberazione dell'Eritrea (FPLE). L'Assemblea nazionale (Hagerawi Baito) è l'organo legislativo di transizione; è composta da 150 membri, per metà appartenenti al comitato centrale del FPDG, l'unico partito ammesso.

Il sistema giudiziario prevede una Corte Suprema ed è in vigore la pena di morte, ma non si hanno

... elezioni ufficiali dopo l'indipendenza del paese.

STORIA



Danqalia: La Piana del Sale

Il territorio dell'Eritrea è caratterizzato da quattro distinte regioni fisiche. L'arida pianura costiera lungo il Mar Rosso, si estende per un migliaio di chilometri e comprende la depressione della **Danqalia** a sud-est situata sotto il livello del mare, dove si registrano temperature molto elevate. A ovest la pianura costiera si innalza bruscamente verso l'altopiano occidentale (propaggine settentrionale dell'Acrocorno etiopico), il cuore del paese, la cui altitudine è compresa tra i 1.800 e i 2.400 m e dove le precipitazioni sono più frequenti. La zona collinare situata a nord-ovest non raggiunge i 1.400 m ed è contraddistinta da un clima più secco. A ovest del fiume Baraka e a nord del fiume Satit si estendono infine, ampie pianure.

Si ritiene che i primi abitanti della regione si spostarono dalla valle del Nilo verso il bassopiano che attualmente occupa la parte nordoccidentale del paese. Successivamente questi furono raggiunti da popolazioni di lingua nilotica, cuscitica e semitica. Già nel IV millennio a.C., nella regione si svolgevano intensi traffici attraverso il Mar Rosso. Nel IV secolo d.C. l'Eritrea era parte del regno di Axum e prosperò come stato semi-indipendente sotto la sovranità nominale. Quando non passò, nel XVI secolo, sotto l'influenza dell'impero ottomano.

IL NOME

La parola "Eritrea" deriva etimologicamente dal greco antico *erythros*, che significa "rosso". Il nome "Mar Rosso" venne usato, fin dall'età ellenistica, come testimonianza anche il nome di una famosissima opera anonima di geografia, il *Periplus Maris Erythraei* del I secolo, che significa appunto "Periplo del Mar Rosso". Il fatto che l'odierna Eritrea si affacciasse su questo mare fece guadagnare al paese il suo attuale nome, che le fu perciò attribuito dagli italiani alla fine del XIX secolo, quando costituirono la colonia identificando per la prima volta un'entità territoriale autonoma sul territorio dell'attuale Stato Eritreo. Alcuni storici ritengono che la denominazione "Eritrea" sia stata ideata e suggerita a Francesco Crispi dallo scrittore scapigliato Carlo Dossi^[6], suo consigliere culturale negli anni della conquista della colonia.

LA GUERRA CON L'ETIOPIA

Il nuovo governo di Asmara instaurò inizialmente dei rapporti di buon vicinato con l'Etiopia. Nel 1991 i due paesi sottoscrissero un'unione monetaria e nel 1995 un accordo di libero scambio. Nei suoi primi anni di indipendenza, l'Eritrea si ritrovò ad affrontare una grave situazione economica e sociale, dovuta soprattutto alle impellenti esigenze della ricostruzione. La nuova amministrazione si attirò le critiche della comunità internazionale per le violazioni dei diritti politici e di informazione. La leadership del paese, spiccatamente nazionalista, entrò peraltro più volte in contrasto con i paesi vicini per rivendicazioni territoriali: nel 1995 con lo Yemen per il possesso dell'arcipelago Hanish nel Mar Rosso (in seguito attribuito da un arbitrato internazionale allo Yemen), e poi con la stessa Etiopia.

Nella seconda metà degli anni Novanta, nel paese comparve un'opposizione armata legata al fondamentalismo islamico, sostenuta dal regime sudanese, che avviò delle operazioni di guerriglia. In questo quadro, nel 1997 il presidente Afeworki sospese l'applicazione della Costituzione e la convocazione delle elezioni. Nello stesso anno scoppiò il contenzioso con l'Etiopia, con la rottura dell'unione monetaria e l'adozione di una nuova moneta, la nakfa. Nel maggio 1998, un contenzioso territoriale tra i due paesi sulla sovranità del "triangolo di Birga" (650 km² di terra arida e priva di qualsiasi interesse strategico o economico) e sul diritto etiopico all'accesso al mare si trasformò in una violentissima guerra. Nonostante la mediazione internazionale, e in particolare quella dell'Unione Africana, il conflitto, dopo una tregua durata qualche mese, riprese agli inizi del 1999, provocando decine di migliaia di morti e più di un milione di profughi.



ERRI TORIO



Eritrea prende nome da una parola greca 'Ερυθρός che significa "Rosso", con riferimento al mare su cui si affaccia. La popolazione, per un terzo cristiana e per due terzi musulmana, è composta da 9 etnie.

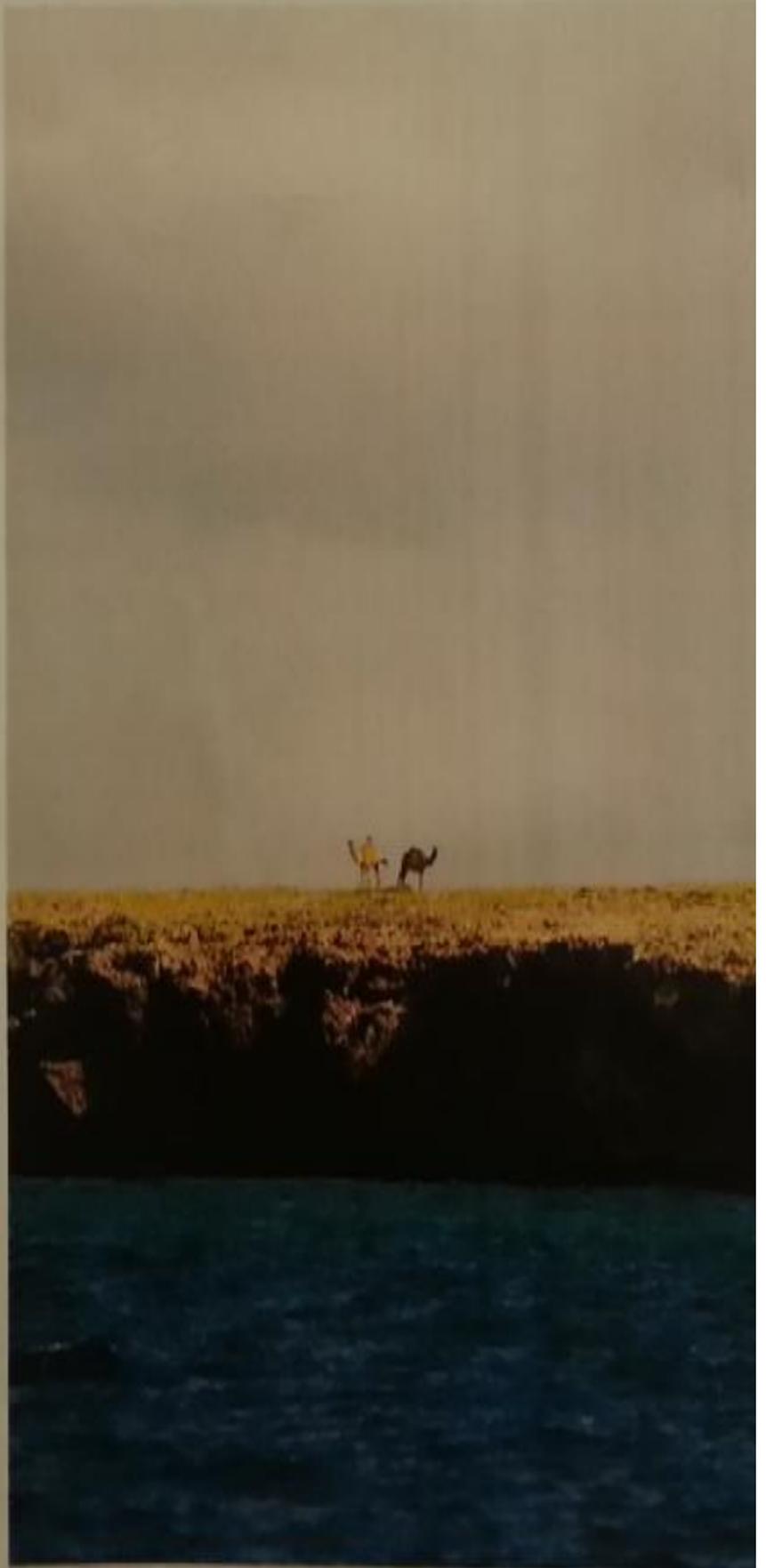
È stata colonia italiana dal 1885 ma dopo la seconda guerra mondiale l'Etiopia volle sottrargliela, rifiutandole anche l'autonomia. L'occupazione etiopica costò 29 anni di guerra con 500 mila morti etiopici, 50 mila fra i guerriglieri, decine di migliaia di invalidi e di orfani.

I problemi più urgenti sono stati il reinserimento dei combattenti nella vita civile, e il ritorno di mezzo milione di profughi, i desideri di predominio degli islamici appoggiati dai dahlak. Il conflitto con l'Arabia Saudita e l'irrequietezza delle etnie, ad esempio gli Afar e i Dandali sono divisi tra Eritrea, Gibuti ed Etiopia. E un nuovo conflitto con l'Etiopia è scoppiato per il possesso di un angolo di deserto nell'interno, che in un anno è costato 45 mila morti.

Poco più del 5% del territorio è coltivato, quasi il 70% è a pascolo, le industrie sono piccole. Le condizioni di pace, specie per molti italiani. Per la ricostruzione

PROBLEMI E TUTELA DELL'AMBIENTE

L'ambiente naturale dell'Eritrea soffre di frequenti siccità, oltre che degli effetti di una guerra d'indipendenza durata decenni e conclusasi nel 1993. Solo il 60% della popolazione ha accesso all'acqua potabile, e il 9% dispone di servizi igienici. Gran parte della foresta è stata distrutta per ricavarne legna da ardere, e appena il 13,2% (2005) della superficie totale del paese è coperto da macchia. Il 5,6% (2003) del territorio è arabile o permanentemente coltivato; l'intensa pressione sul terreno agricolo è aggravata da un tasso annuo di crescita della popolazione del 2,45% (2008) e dalle temperature estremamente alte di alcune regioni. I terreni marginali sono stati sfruttati oltre la loro capacità con conseguenze quali l'erosione del suolo e la desertificazione. Il 3,2% (2007) della superficie totale del paese è stato dichiarato protetto sotto forma di parchi e riserve faunistiche; tra le aree protette importanti ricordiamo le riserve di Afra, Yob e Gash-Setit e il Parco Nazionale Dahlak.



Due dromedari nel parco nazionale del Dahlak

FRANCESCO

E

GIORGIO

3^aC